



Prot. 672/A40

Manfredonia, 13/3/2020

Alle docenti
Ai genitori degli alunni

Nuova comunicazione direttive alla comunità educante ... al tempo del Coronavirus ...

Care docenti e mamme, papà e tutori,

sono diversi giorni che le scuole vivono l'emergenza COVID.

Un evento che ci sta disorientando e che genera problemi mai affrontati dal sistema scolastico italiano.

L'unica cosa certa in questo frangente è che la nostra comunità educante deve farsi carico del dovere di mantenere i contatti con gli alunni, in modo da non lasciare indietro nessuno di loro.

Un altro punto fermo è quello di non trasmettere ansia ai bambini, di non farvi preoccupare riguardo alle attività assegnate, dai programmi che avrebbero dovuto svolgere e di tutto il corollario della scuola "tradizionale".

In questa fase non sono previsti voti, eventuali valutazioni serviranno esclusivamente a far riflettere i docenti sui livelli di apprendimento delle attività svolte, per capire l'opportunità di proseguire con nuovi lavori.

Rilassatevi e non trasmettete ansia nei gruppi WhatsApp! È una delle poche cose di cui non abbiamo nessun bisogno!

Alla luce di queste considerazioni è necessario agire su due livelli:

- il primo è quello **didattico**, che necessita l'affiancamento di iniziative tese a non perdere la dimensione della classe, ma **senza creare affanni e problemi ai bambini e ai genitori, facendo la corsa al programma**. Le docenti devono capire che manca il loro supporto relazionale, che molti genitori non possono sostituirle. Pertanto, sono invitate ad una azione didattica a distanza soft, con ripasso, potenziamento, ripetendo argomenti già svolti in modalità diversa per non lasciare indietro nessuno.
- Dobbiamo limitare i danni per i nostri alunni, che stanno patendo abitudini di vite stravolte e l'assenza della dimensione comunitaria e relazionale del gruppo classe.
- Appare, quindi, evidente che il protrarsi della situazione comporta la necessità di attivare vere pratiche di didattica a distanza, al fine di tutelare il diritto costituzionalmente garantito all'istruzione, ma senza dimenticare il contesto. Quindi, dobbiamo essere autentici.

Consapevoli del fatto la tecnologia non può sopperire in modo efficace ai bisogni formativi degli alunni, dobbiamo cominciarci a sperimentare anche piattaforme di formazione a distanza, come da nota MIUR 8 Marzo. Adesso tutto è sperimentale, ma va condiviso per fare squadra, comunità.

Lo strumento principale che è stato scelto di utilizzare è il WA per adeguarci alle possibilità di tutti, in quanto più semplice e accessibile.

Per quanto riguarda gli alunni non hanno l'obbligo di collegarsi contestualmente all'orario delle lezioni. Potranno, infatti, utilizzare il materiale didattico in qualsiasi altro momento del giorno. Il portale è da intendersi come un deposito di attività didattiche da sviluppare in qualsiasi momento a

casa.

Nelle Circolari pubblicate sul sito web dell'istituto ho elencato alcune indicazioni, che il personale docente è tenuto a osservare nell'erogazione delle attività a distanza, che riassumo di seguito:

1. *Le insegnanti devono avere l'accortezza di rendere disponibile materiale didattico di facile consultazione e che non prevedere la necessità di stampare (**troppi**) elaborati/compiti.*
2. *Gli alunni potranno utilizzare il materiale didattico in qualsiasi altro momento del giorno. Il WA è da intendersi come un deposito di attività didattiche da sviluppare in qualsiasi momento a casa.*
3. *Le docenti sono tenute a coordinarsi tra loro, in modo da **evitare eccessivi carichi di attività per alunni e famiglie**, adeguandosi a loro (infatti, pedagogicamente **METODO** significa anche capacità di adeguarsi).*
4. *Le video lezioni da trasmettere su WA o con altre modalità, sono preferibili alle videoconferenze, che richiedono risorse non sempre disponibili in tutte le famiglie.*
5. *Particolare attenzione andrà posta agli allievi **diversamente abili**. Sarà cura degli insegnanti di sostegno modulare gli strumenti da utilizzare sulla base delle diagnosi funzionali.*
6. *Per gli alunni DSA andranno utilizzati gli **strumenti compensativi e misure dispensative** previsti dai relativi PDP.*
7. *Per i casi in cui non è possibile attivare modalità di didattica a distanza sarà compito dei coordinatori di classe attivarsi con le famiglie per trovare soluzioni alternative.*

Pongo all'attenzione queste ulteriori riflessioni:

① Con la didattica a distanza si stanno riempiendo di compiti gli studenti e le famiglie KO

Siamo in una situazione emergenziale, mai conosciuta nell'Italia repubblicana, e per diversi aspetti si sta navigando alla giornata. Dovrebbe essere il buon senso a prevalere, ma non sempre è così, e lo strumento della didattica a distanza sta diventando un boomerang per come gestito in tanti casi.

② L'attività didattica è stata sospesa, ma la didattica a distanza non è attività didattica ordinaria

I DPCM attuativi del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, hanno chiaramente affermato che sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado". Le scuole non sono state chiuse, ma l'attività didattica ordinaria è stata sospesa. Lo stesso DPCM ribadisce anche che "i dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità". Ed è lo stesso MI nelle sue FAQ ricorda in cosa consiste la sospensione dell'attività didattica: "La sospensione delle attività didattiche comporta l'interruzione delle sole lezioni. Pertanto, le scuole rimarranno aperte e i servizi erogati dagli uffici di segreteria continueranno ad essere prestati. Il Dirigente Scolastico e il personale ATA (Amministrativo, Tecnico e Ausiliario) sono tenuti a garantire il servizio ed eventuali assenze devono essere giustificate".

Stiamo parlando di due fattispecie diverse, un conto è l'attività didattica ordinaria, che è stata sospesa, o meglio interrotta, un conto è quella a distanza. D'altronde, è stato specificato anche dalle FAQ del MI che l'anno scolastico nel caso di mancato raggiungimento dei 200 giorni è da ritenersi valido causa forza maggiore. Cosa sta succedendo in una pluralità di casi? Che da un lato ha dirigenti scolastici che impongono l'attività didattica a distanza con tanto di metodologie, cosa assolutamente illegittima, dall'altro che hai i docenti che in tanti casi si stanno comportando come se si fosse in presenza di una sorta di attività didattica ordinaria, cosa incomprensibile e che sta creando malumori e problemi. Si stanno in tanti casi riempiendo ogni giorno i ragazzi di compiti, per non parlare delle fotocopie o prove e quant'altro da stampare, con ulteriori oneri per le famiglie e anche qui si potrebbe aprire un capitolo a parte, e le famiglie in questo momento sono in estrema difficoltà, sotto stress e devono improvvisarsi docenti per assistere i propri figli. In sostanza si sta trasferendo a casa la didattica ordinaria, quasi come se si fosse a scuola.

③ Inoltre, sbagliato imporre metodologie didattiche, la scelta è individuale o collegiale

La nota MI 278 del 6-3-2020 ribadisce che "È essenziale, nella definizione delle modalità di intervento, il più ampio coinvolgimento della comunità educante". Il D.Lgs 165/2001 fino alla legge 107/2015 e tutte le leggi o atti aventi forza di legge prevedono che i poteri del dirigente scolastico siano esercitati nel rispetto delle competenze degli organi collegiali. L'art. 7 del T.U della scuola (DPR 297/1994) al comma 2

lett. a) assegna al **Collegio dei docenti** “*potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell’istituto (..)*. **Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente.** La libertà d’insegnamento quale libertà individuale che costituisce un valore costituzionale (art. 33 comma 1 Cost.), e che detti principi costituzionali trovano conferma negli artt. 1 e 2 del T. U. Scuola (D.Lgs. 297/1994) non è stata soppressa. Imporre metodologie didattiche è contro la legge, e bisogna riflettere se si possa essere presenti anche innanzi alla fattispecie dell’abuso d’ufficio nella misura in cui si arrecano ai docenti dei danni ledendo la libertà d’insegnamento.

In conclusione, care docenti, non assegnate molti compiti agli alunni ...

.... perché molti genitori in questi giorni si stanno lamentando parecchio dell’eccessiva mole di compiti che vengono assegnati.

Molte insegnanti che sono mamme di più figli non ce la fanno più a reggere la fatica di controllare più volte nell’arco della giornata il registro elettronico per visionare i compiti assegnati ai propri figli. Si tratta soprattutto di quegli insegnanti che hanno figli che frequentano la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado (scuola media) ad avere maggiori difficoltà di gestione tra vita domestica e accudimento dei figli.

Cerchiamo di venire incontro ai genitori senza, tuttavia, creare situazioni di ansia e di nervosismo dovuti alla impossibilità di uscire da casa.

Dobbiamo comprendere tutti il momento cruciale che stiamo attraversando perché tutti ce la faremo e la scuola in questa battaglia deve essere in primo piano.

Concludo con un pensiero rivolto alle famiglie che non dispongono di tecnologie e competenze tali da gestire situazioni così complesse. L’invito è quello di mettersi in contatto con le coordinatrici di classe per trovare una **soluzione condivisa.**

Ci sono anche appelli di mamme-docenti che dicono: **colleghi, rallentiamo, pensiamo per caso di terminare il programma?**

Sento poi le altre mamme, le nonne, I giga non bastano, Argo non carica, la prof penserà che non hanno fatto i compiti, forza lavorare bimbi... TIME OUT

Vi prego, rallentiamo, andiamo in balcone, guardiamo il sole e respiriamo, vi prego. Lasciamo un pò di tempo ai bambini per giocare, ridere, cantare, ballare, pasticciare. Facciamogli fare le polpette o le orecchiette con le nonne e non i compiti dal telefono.

Vi prego rallentiamo”.

Concludo dicendo che le finalità educative della comunità scolastica devono tenerne unite tutte le componenti, che stanno dimostrando da tempo di poter agire sempre e dovunque con la consapevolezza della grande missione che la Costituzione gli assegna, l’educazione dei nostri alunni.

Fino a nuove disposizioni il sottoscritto è a vostra completa disposizione durante il normale lavoro d’ufficio, ogni giorno (a scuola) e ricordate che lo stress è alleato del virus, nemico del sistema immunitario. Pertanto:

Non dobbiamo fare la corsa al programma da svolgere.

Non lasciare indietro nessuno!

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Filippo Quitadamo

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell’art. 3, c. 2, D.Lgs. n. 39/1993